

# Frammenti di lastre fittili dipinte da Borgo Santo Spirito a Roma

CECILIA DE LEONE  
Ricercatrice indipendente  
ceciliadeleone@gmail.com

DINO LOMBARDO  
Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana  
dino.lombardo@gmail.com

Durante lavori di edilizia pubblica inaugurati nell'ottobre 2019 e conclusi ad aprile 2020 è stato riportato alla luce, ad una profondità di 4,5 m sotto il piano stradale, un contesto archeologico pluristratificato presso Borgo S. Spirito a Roma, davanti alla corsia orientale dell'antico ospedale. Si tratta di un rinvenimento di fondamentale importanza per la conoscenza di quel settore periurbano della città antica che doveva essere occupato dagli *Horti Agrippinae*. Le recenti scoperte sono da mettere in relazione con quanto ritrovato *in loco* alla fine degli anni '50 del Novecento.

Da due degli ambienti individuati provengono sei frammenti fittili. Si distinguono due tipologie di impasto, uno costituito da argilla rosata con inclusi pozzolanici e l'altro da argilla più tendente al grigio, priva di inclusi.

I due frammenti con impasto rosato (fig. 1) restituiscono le parti inferiori di due figure femminili, volte a destra e a sinistra, vestite di chitone e stanti in punta di piedi. Sulle vesti delle due figure rimangono tracce di colore bianco, che si ritrovano anche nella fascia decorativa inferiore, caratterizzata da un fregio a palmette inserite in archetti e nascenti da piccoli steli ad "S" contrapposti. Su uno dei due frammenti si nota la presenza di un foro, che ne definisce la funzione di lastra rivestimento.

I due frammenti sono da attribuire ad un'unica lastra sia per le caratteristiche

dell'impasto, che per lo stile decorativo, per la corrispondenza del motivo nella fascia inferiore e per il soggetto rappresentato, identificabile in due possibili iconografie: quella di due fanciulle che ornano un candelabro o quella delle due fanciulle ai lati di un *thymiaterion* vegetale. Entrambi i tipi, di matrice stilistica neoattica, vengono datati all'età augustea ma si conoscono, grazie agli studi di Borbein, riproposizioni successive.



Fig. 2. Frammenti con parte superiore di figura femminile (foto Dino Lombardo).

I due frammenti provenienti da Borgo S. Spirito possono essere messi in relazione con il gruppo n. 4 di Borbein delle fanciulle che ornano il candelabro: la matrice utilizzata risulta identica a quella dell'esemplare conservato presso il British Museum di Londra.

Dei quattro frammenti con impasto grigio, due sono pertinenti alla stessa lastra poiché contigui; i restanti due appartengono verosimilmente a due differenti iconografie, pertanto sono da considerare relativi ad ulteriori due lastre.

I due frammenti contigui (fig. 2) delineano la parte superiore di una figura femminile con busto frontale e capo volto a sinistra, che indossa un chitone e un *himation* che corre diagonalmente sul petto e presenta un'acconciatura raccolta in una crocchia all'altezza della nuca. Su entrambi i frammenti rimangono tracce di colore azzurro sul fondo, che rimanda alle lastre Campana provenienti dal Palatino. Questa figura appare del tutto simile a quelle descritte poco sopra.

Il terzo frammento (fig. 3) restituisce la parte inferiore di una figura animale identificabile con un felino. Si distinguono due zampe mentre una terza, posteriore, si presenta in cattivo stato di conservazione. Anche in questo caso sono presenti tracce di colore azzurro sul fondo. Nella parte inferiore del frammento si conserva una porzione del fregio con motivo identico a quello sopra descritto. Il confronto con il nucleo di rinvenimenti del Palatino consente di proporre l'identificazione dell'animale con un grifone, inserito nell'iconografia dei due grifoni affrontati ai lati di un cratere.

Il quarto e ultimo frammento (fig. 4) restituisce parte di un elemento vegetale, anch'esso con tracce di colore azzurro sullo sfondo, in cui si distingue la porzione di una foglia e di uno stelo che da essa diparte fino a formare un ricciolo da cui nasce un fiore. Una tale decorazione vegetale può essere, in via ipotetica, messa in relazione con l'iconografia del Palladio tra due danzatrici con *kalathiskos*.

Nel complesso, i sei frammenti fittili restituiscono tematiche care all'ideologia imperiale, soprattutto di età augustea. Il ritrovamento in giacitura secondaria all'interno della preparazione di un pavimento di età adrianea fa pensare che tali lastre potessero costituire parte dell'apparato decorativo del complesso degli *Horti Agrippinae*, di cui ancora troppo poco è noto.



Fig. 3. Frammento con zampe di felino (foto Dino Lombardo).



Fig. 4. Frammento con elemento vegetale (foto Dino Lombardo).